

MISURE E LEGGI DELLA REALTÀ GLOBALE

Scenari. Tre libri contribuiscono in modo magistrale alla conoscenza del fitto strato di istituzioni e norme generato nel tempo dalla globalizzazione

di **Sabino Cassese**

La globalizzazione, avviata dopo la prima guerra mondiale, accelerata dopo il secondo conflitto mondiale, ha avuto il suo acme tra la fine del secolo scorso e l'inizio di questo nuovo secolo, producendo circa 2 mila regimi regolatori globali e una messe enorme di regole e procedure. Sembra ora divenuta recessiva, ma continua ad attirare l'interesse degli studiosi, perché ha prodotto sia organismi super-statali, sia regole sovranazionali in quasi ogni settore.

I tre libri qui recensiti contribuiscono in modo magistrale, ma tra loro molto diverso, alla conoscenza di questo super-strato di istituzioni e norme. In modo molto diverso perché il primo analizza l'origine intellettuale della realtà globale, il secondo e il terzo il suo funzionamento concreto. Il primo, a cura di Luca Gino Castellin e di Damiano Palano, registra il modo in cui è nata la proposta, allora utopistica, di un governo universale. Gli altri due, quello di Jens Stoltenberg sulla Nato e quello di Peter Betts sull'ambiente, illustrano come avviene la negoziazione multipolare in un mondo globalizzato.

Il primo contiene otto saggi di storia del pensiero, scritti da studiosi italiani e stranieri, con particolare attenzione per il mondo anglofono, e mostra come, già tra fine '700 e fine '800, si affaccia, specialmente nel pensiero imperiale britannico, l'idea che si possa giungere a un super-Stato, una Federazione imperiale. L'idea è poi stata sviluppata e discussa da Herbert George Wells, da Ernst Jün-

ger, da un gruppo di pensatori della metà del '900, da Arnold Toynbee, da Hans Kelsen, da Alexander Kojève, da Carl Schmitt, tutti interessati ai mutamenti della sovranità. È importante notare che sono state fatte previsioni anche sul momento in cui lo Stato mondiale nascerà, in un periodo oscillante tra il 2300 e il 3500.

Chi vuole sapere quello che accade dietro le quinte, sulla scena internazionale, e in che cosa consiste la realtà della globalizzazione in due aree cruciali come la difesa e l'ambiente, deve leggere due libri esemplari, scritti da persone di grande intelligenza, di diversa nazionalità, con funzioni ed esperienze diverse, Jens Stoltenberg e Peter Betts.

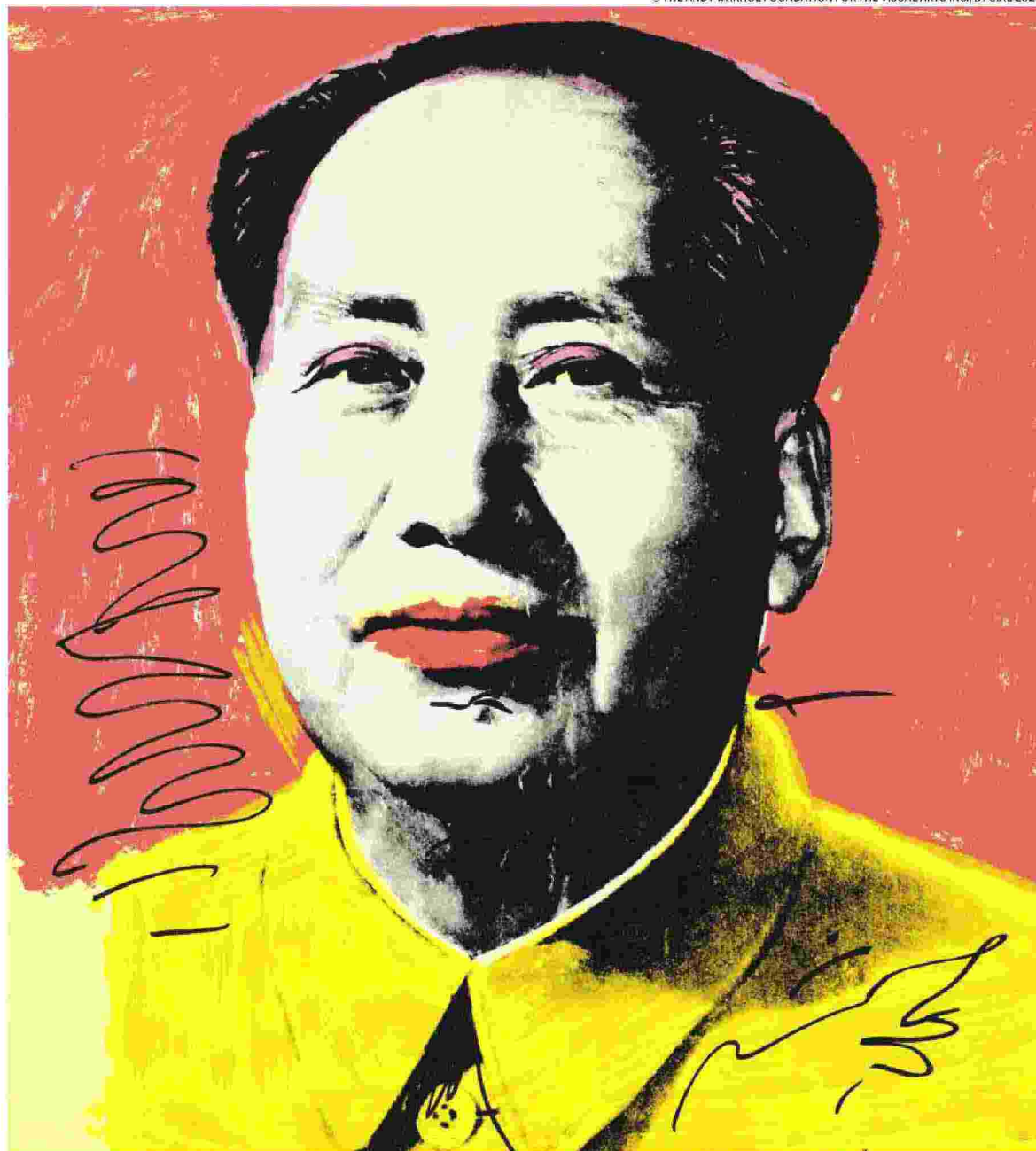
Stoltenberg è stato segretario generale della Nato dal 2014 al 2024 e, in un libro avvincente per il montaggio, l'intreccio tra vicende personali e mondiali, l'abilità nel presentare la vita quotidiana, i continui "flashback", in una narrazione che si allarga spesso alla storia e al peso del passato sulla politica, descrive molto bene dove stanno la forza e la debolezza della Nato, che dipende, in sostanza, dagli Stati Uniti, illustra dettagliatamente il rituale degli incontri con il presidente americano, spiega che cosa è accaduto nei momenti drammatici del ritiro dall'Afghanistan e allo scoppio della guerra russa contro l'Ucraina, fa vedere da vicino il primo Trump, improvvisatore anche nei suoi rapporti con i collaboratori, analizza i riflessi delle elezioni nazionali e dei cambi di leader all'interno della Nato, il funzionamento interno dell'organismo, il ruolo che hanno le frequentazioni e le conoscenze personali, il modo in cui spesso interessi nazionali e globali convergono.

L'altro libro, scritto da un "high civil servant" che per un ventennio è stato responsabile della Direzione del governo britannico relativa al cambiamento climatico e delle negoziazioni all'interno dell'organizzazione dell'Onu per la tutela del clima (United Nations Framework Convention on Climate Change - Unfccc), salvo al termine impegnarsi in organizzazioni semi pubbliche e private collaterali, illustra una dopo l'altra le riunioni delle conferenze annuali per la tutela del clima, analizzando problemi, contesti, protagonisti, alleanze, regole del gioco, funzionamento, posizioni diverse delle differenti parti del mondo, strategie e tattiche, rapporti con la stampa, interazione con capi di Stato, negoziati e consultazioni che si svolgono tra una riunione e l'altra, ostruzionismi e modi per superarli, ruolo dei presidenti, qualità della partecipazione politica, rapporti personali, relazioni tra politici e funzionari, importanza della procedura e delle soluzioni cosiddette a pacchetto. Termina con importanti consigli sul modo in cui si possono affrontare nel futuro i problemi della tutela dell'ambiente con l'ausilio finanziario assicurato dai Paesi sviluppati alle economie emergenti nella transizione verso tecnologie a bassa emissione di carbone.

Questi due ultimi libri si affiancano ora a un illustre precedente, opera di un italiano, il volume di Nicola Verola, *Il punto di incontro. Il negoziato nell'Unione europea* (Luiss University Press, 2020), una brillante analisi dell'intreccio tra gli interessi nazionali e settoriali e del modo in cui si svolgono le negoziazioni per raggiungere accordi a livello sovranazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© THE ANDY WARHOL FOUNDATION FOR THE VISUAL ARTS INC., BY SIAE 2026



Ladies and Gentlemen. Andy Warhol, «Mao Tse-Tung», 1972, Ferrara, Palazzo dei Diamanti, fino al 19 luglio

UN SAGGIO RIGUARDA
LA STORIA DEL
PENSIERO, GLI ALTRI
DUE ESPORANO DUE
AREE CRUCIALI COME
DIFESA E AMBIENTE

Jens Stoltenberg

**Nella stanza dei bottoni.
10 anni alla guida della Nato**
Laterza, pagg. 438, € 24

**Luca Gino Castellin
e Damiano Palano (a cura di)**

**Pensare lo Stato mondiale,
un'idea politica tra Otto
e Novecento**

Carocci, pagg. 270, € 29

Peter Betts

The Climate Diplomat

Profile Editions,
pagg. 366, € 29,75



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

039518-IT06HV